

ne desse notizia al Governo di Cuba, mi informa che il Governo Cubano, la Camera dei deputati e la Stampa hanno espresso al Parlamento italiano e al Regio Governo la loro gratitudine per la manifestazione fatta nella seduta del 19 dicembre scorso. Le parole pronunziate in tale occasione al Parlamento italiano furono pubblicate in tutta l'isola di Cuba.

« S. Sonnino ».

(Vive approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Ne ha facoltà.

FERA, ministro delle poste e dei telegrafi. Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge: Riforma dell'ordinamento postale, telegrafico e telefonico.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione del disegno di legge: Riforma dell'ordinamento postale, telegrafico e telefonico.

Sarà inviato agli Uffici.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Il 14 gennaio si è spento, nella sua natia Lecce, tra il compianto dei concittadini, l'onorevole amato collega Vito Fazzi.

Grave perdita per Lecce, per le Puglie, per l'Assemblea nostra, poichè Vito Fazzi accoppiava alle più elette virtù del cittadino, le doti dello scienziato e lo spirito del vero filantropo. Per la grande bontà ch'era singolar pregio della sua anima, l'esercizio della professione medica, alla quale si era dedicato, fu per lui un sacerdozio per i sofferenti, una missione d'amore. Onde non è meraviglia che i concittadini lo circondassero di simpatia, di devozione, di fiducia e orgogliosi di lui, dopo averlo chiamato e seguito con predilezione agli uffici amministrativi della Provincia, lo volessero loro rappresentante in Parlamento.

Ed egli fu fra noi deputato per il collegio di Lecce nelle legislature 21ª e 22ª e nell'attuale, e fu a tutti i colleghi carissimo.

Nelle aspre lotte politiche locali, Vito Fazzi combattè sempre in nome degli ideali democratici, da lui profondamente sentiti, e combattè da forte, ma sempre con gentilezza, con distinzione cavalleresca.

Qui fu milite ognora fedele del partito radicale, e se la sua opera non lascia profonde tracce negli atti nostri, perchè raramente prese la parola, fu sempre ugualmente apprezzato per il lucido senno, per la vasta coltura e soprattutto per la grande integrità del carattere.

Alla sua memoria il nostro affettuoso rimpianto. (Vive approvazioni).

A pochi giorni di distanza dalla morte di Vito Fazzi un altro lutto colpiva la nostra Assemblea.

Il 17 gennaio, dopo lunga e straziante malattia, veniva a morte in Roma il marchese Nicolò Leonardi di Villacortese, che da due Legislature rappresentava tra noi il collegio di Borgomanero.

Questa nobile figura di gentiluomo perfetto nei modi e nei sentimenti, amico a me carissimo, ispirava a chiunque lo avvicinasse le più vive simpatie, e la sua fine immatura fu giustamente lacrimata nel natio Piemonte, come lo è dalla Camera dei Deputati, nella quale godeva generale estimazione, per la sincerità delle convinzioni, per la larga, svariata coltura e per la sicura competenza.

L'Estinto aveva passata la giovinezza sul mare, e nell'Armata nostra aveva portato intelligente fattiva operosità e quella ardente passione che fa oggi compiere ai nostri marinai, in silenzio paziente e colla più alta abnegazione, azioni leggendarie che rifulgeranno un giorno come nuova gloria della nostra stirpe.

Allontanatosi dalla marina, l'onorevole Leonardi rivolse la sua infaticabile attività ai problemi agricoli e fu tra noi uno degli assertori convinti e fervidi della necessità che l'agricoltura abbia le nostre più attente cure e divenga arma di battaglia e di progresso per la grandezza dell'Italia nostra.

Ricordo con quanto calore l'estinto sostenne con spirito veramente illuminato e democratico la opportunità del frazionamento del latifondo, altro tra i più gravi e urgenti problemi che aspettano una soluzione, che la stessa guerra varrà indubbiamente ad affrettare.

Col lodevole proposito di portare la sua voce soltanto dove era suffragata da particolare competenza, l'onorevole Leonardi prese la parola principalmente per trattare questioni di marina e di interessi agricoli e fu tra i più convinti fautori della autonomia, ora compiuta, del Ministero di agricoltura.